

Andruetto Rita
Psicologa, Psicoterapeuta
Iscrizione all'Albo degli Psicologi del Piemonte n 171A
Tel. Cell. 335 8271845

Progetto di consulenza psicologica nella Scuola dell'Infanzia Scuola Materna Umberto I di Torino per insegnanti e genitori dei bambini frequentanti

Il progetto prevede l'attuazione nella Scuola dell'infanzia Umberto I di Torino di **un servizio di consulenza psicologica** strutturato **in modo continuativo**, con presenza settimanale della psicologa nella scuola, in modo da costruire un **rapporto di collaborazione con le insegnanti e le famiglie** nell'impegno educativo verso i bambini in età della scuola dell'infanzia.

Il servizio si pone in **ottica preventiva**, rivolto quindi **in modo personalizzato** a tutti i bambini che frequentano la scuola, al fine di **favorirne lo sviluppo e l'espressione di tutte le potenzialità**, e di **individuare e gestire precocemente eventuali aspetti critici**, sapendo che un intervento tempestivo di attenzione e potenziamento può favorire l'evoluzione e il miglioramento di molti aspetti della persona, data l'elevata plasticità e flessibilità del cervello umano nei primi anni della crescita.

Il progetto viene dettagliato di seguito in relazione ad alcune tematiche:

- 1) Presentazione della psicologa che effettuerà il servizio
- 2) Motivazione dell'opportunità del servizio in età della scuola dell'infanzia e descrizione del modello dell'intervento
- 3) Strutturazione del servizio e sue componenti
- 4) Esigenze logistiche e organizzative per l'attuazione del servizio
- 5) Proposta economica
- 6) Il tema della privacy e del consenso alle famiglie (con moduli allegati)

1) Presentazione della psicologa che effettuerà il servizio

Sono Rita Andruetto, Psicologa, Psicoterapeuta e Psicologa dello Sport.

Sono iscritta all'Albo professionale degli Psicologi del Piemonte, n 171A

Sono nata il 26 maggio 1956 e vivo a Rivalta di Torino (TO), Via Vespucci 22.

Svolgo la professione come libera professionista, e possiedo Partita IVA.

Mi occupo di Psicologia dell'età evolutiva dal 1980, e ho applicato ed ampliato costantemente le mie conoscenze sul tema anche attraverso il servizio di consulenza erogato in diverse scuole dell'infanzia della FISM del Piemonte (Torino, Nichelino, Borgaro, Mappano, Riva di Chieri), oltre che in un Istituto comprensivo con Scuola dell'infanzia, Scuola primaria e Scuola Secondaria di primo grado del Comune di La Loggia (To).

Opero secondo un modello di riferimento e una metodologia impostati insieme a un gruppo di colleghi allo scopo di contribuire alla diffusione di un approccio preventivo allo sviluppo dell'infanzia e di una cultura psicologica positiva (che si occupa di favorire il benessere e potenziare le risorse personali, e non solo di gestire le criticità e i ritardi evolutivi) tra i genitori a supporto del loro ruolo di educatori.

Attualmente esercito come psicologa consulente nella Scuola dell'infanzia SS. Annunziata di Torino; mi occupo di individuazione preventiva di Disturbi di apprendimento nel contesto

scolastico e privatamente; seguo, nell'ambito della psicologia sportiva la preparazione mentale di atleti nella loro prestazione agonistica (competenze emotive, cognitive e relazionali); attivo percorsi di formazione per adulti orientati allo sviluppo delle competenze gestionali e relazionali in aziende del settore pubblico e privato sui temi della leadership, della comunicazione, della gestione dei conflitti, dell'intelligenza emotiva e sociale, e sui processi di problem solving e presa di decisione individuale e in gruppo; sono docente in Master dell'Università del Piemonte Orientale sui temi del cambiamento; svolgo privatamente attività professionale di supporto psicologico e psicoterapia.

Il mondo della scuola, e la relazione con le famiglie dei bambini frequentanti, continuano a rappresentare per me una realtà affascinante e molto stimolante, in continua evoluzione per strumenti e metodologie, e una occasione di continuo apprendimento e aggiornamento, anche purtroppo in relazione ad un aumento e una diversificazione di problematiche dell'infanzia che si osservano negli ultimi decenni.

2) Le motivazioni per un servizio di consulenza psicologica nella scuola dell'infanzia, e descrizione del modello dell'intervento

a) La prima motivazione a sostegno di una proposta di servizio di consulenza psicologica nella scuola dell'infanzia riguarda proprio **la fase dello sviluppo dei bambini dai 3 ai 6 anni**: si tratta di **una fase fondamentale** (insieme a quella precedente dal concepimento ai 3 anni) **per lo sviluppo della personalità in tutte le sue componenti**. Compito degli educatori è di favorire nel miglior modo possibile la presenza di contesti e stimoli che permettano alle potenzialità del cervello di attivarsi ed evolvere, per una crescita armonica e un soddisfacente inserimento sociale, per costruire le basi della fiducia in se stessi e i prerequisiti dell'apprendimento dei cicli scolastici successivi.

Gli anni della scuola dell'infanzia sono quelli in cui si sviluppa e consolida il coordinamento motorio (alla base dell'attivazione delle capacità intellettive), l'immagine di sé e il senso della propria autoefficacia, la capacità di gestione di se stessi e della propria emotività, le capacità relazionali, la capacità di inserimento sereno in un contesto sociale (con le sue opportunità e complessità diverse dal contesto familiare), e si pongono le basi per le competenze logiche-intellettive.

Un servizio di consulenza psicologica alle famiglie può supportare le insegnanti nel sensibilizzare i genitori ad interpretare il loro ruolo di educatori anche come "allenatori" al cambiamento e alla complessità, attenti a stimolare alle elaborazione delle situazioni e all'autonomia man mano che le potenzialità affiorano, e non solo a rispondere alle esigenze dei bambini e proteggerli, delegando poi alla scuola la gestione delle richieste di cambiamento (come si nota in questi ultimi anni in cui sempre più bambini rispetto al passato iniziano la scuola dell'infanzia senza aver superato alcune tappe che avrebbero la capacità potenziale di affrontare in fasi precedenti, come ad esempio il controllo sfinterico o la capacità di mangiare autonomamente o di fare a meno del ciuccio).

b) La **figura dello psicologo** si pone quindi **come specialista dello sviluppo della persona nell'età evolutiva** (nel suo insieme e divenire, con le sue potenzialità e criticità, complessità e multifattorialità), che **si affianca alle famiglie e alle insegnanti nel loro compito di educatori**, e non solo come operatore chiamato in causa nelle situazioni patologiche.

La psicologia si pone innanzitutto come studio della **normalità** e contributo alla costruzione del **benessere** della persona, per favorirne nel tempo la migliore espressione e realizzazione.

L'esperienza di consulenza nella scuola dell'infanzia ha evidenziato il **bisogno e la disponibilità dei genitori di confrontarsi ed essere aiutati** nell'interpretare correttamente

comportamenti e criticità che sono tipiche della fase di crescita (incubi notturni, fase oppositiva, periodi di “balbuzie”, masturbazione, enuresi notturna, regressioni ...), a gestire situazioni complesse come gelosie tra fratelli, difficoltà di alimentazione, sofferenza nell’adattamento al contesto scolastico, fino a situazioni particolarmente impegnative sul piano emotivo e pratico, come il cambio di abitazione, separazioni, morte di un familiare.

La scuola dell’infanzia si dimostra un contesto privilegiato in cui “sensibilizzare” i genitori, sia perché si colloca in un periodo di fondamentali cambiamenti nel comportamento e nelle esigenze dei bambini, a cui molte famiglie non si sentono preparate, sia perché è un contesto scolastico non ancora orientato esclusivamente alla valutazione delle capacità di apprendimento dei bambini, e quindi potenzialmente meno ansiogeno per i genitori che affrontano un colloquio.

c) Il servizio proposto si pone in **ottica preventiva**, per la ricerca di strumenti e comportamenti efficaci nel favorire la crescita dei bambini più armonica possibile, e per la **individuazione precoce di eventuali difficoltà nello sviluppo** che possano incidere negativamente sulla crescita e sull’apprendimento.

A tale fine **il servizio è rivolto a tutti i bambini** e utilizza come primi **strumenti** l’osservazione diretta di ogni bambino da parte della psicologa, il confronto continuo con le insegnanti, l’effettuazione di test proiettivi di disegno con tutti i bambini all’ultimo anno di frequenza, e i colloqui con le famiglie.

Gli anni della scuola dell’infanzia rappresentano un periodo in cui i bambini da un lato sono già in grado di esprimere se stessi, di elaborare situazioni e informazioni, di far emergere le loro capacità e propensioni, dall’altro sono ancora aperti all’orientamento e potenziamento delle loro caratteristiche, per ampliare il più possibile le competenze.

Si precisa che tutti gli strumenti utilizzati hanno l’obiettivo di permettere una conoscenza personalizzata di ogni bambino al fine di supportare insegnanti e famiglie nel loro ruolo educativo. Non viene effettuato nessun intervento psicologico di sostegno al bambino.

In caso di rilevazione di criticità o ritardi persistenti nello sviluppo di abilità e competenze, l’obiettivo è quello di **effettuare un primo approfondimento** (per quando riguarda ad esempio il linguaggio, difficoltà di attenzione, difficoltà emotive o relazionali), **supportare le insegnanti nella gestione quotidiana** del bambino in scuola, individuando insieme strumenti e modalità comportamentali idonee, **ed orientare tempestivamente la famiglia verso eventuali approfondimenti ed interventi specialistici** che dovessero rendersi opportuni.

Il fatto che il servizio sia rivolto alle insegnanti e alle famiglie per tutti i bambini permette di **dedicare attenzione anche ad aspetti e difficoltà magari meno eclatanti** e di **ridurre eventuali resistenze delle famiglie alla presenza della figura dello psicologo nella scuola** (figura sempre più presente nel contesto scolastico, anche per il già evidenziato aumento generale delle problematiche dell’infanzia, accentuato ancor più dalle conseguenze della pandemia), e abituarle ad un approccio con la psicologia che può essere di supporto anche a dinamiche familiari che non necessariamente si ripercuotono sulla scuola.

d) La figura dello psicologo presente durante la giornata scolastica, con i suoi diversi momenti e contesti, ha il fine di affiancare le insegnanti e i genitori nella conoscenza del singolo bambino **ponendosi in una prospettiva più esterna** rispetto alle figure educative di riferimento, con minore coinvolgimento affettivo e minore influenza di aspettative e dinamiche relazionali. Questo può favorire una maggiore oggettività delle osservazioni e la possibilità di una diversa chiave di lettura su cui confrontarsi. Naturalmente questo aspetto

sarà efficace nella misura in cui si insatura un rapporto di collaborazione tra le insegnanti e la psicologa presente in scuola, valorizzando la peculiarità dei diversi contributi nella ricerca comune del benessere dei bambini.

Riguardo all'approccio con i genitori la presenza di una figura specialistica esterna può contribuire a valorizzare eventuali segnalazioni di comportamenti o problematiche dei bambini espresse alle famiglie dalle insegnanti, nei confronti delle quali i genitori tendono a volte e mettere in atto atteggiamenti di difesa e rifiuto, con tendenza frequente ad attribuire a fattori esterni alla loro famiglia le cause di eventuali difficoltà rilevate, in quanto nella valutazione del successo del loro figlio entra in gioco la valutazione di se stessi come genitori.

3) Strutturazione del servizio e sue componenti

Il servizio proposto si struttura attraverso:

a) incontro di **presentazione del servizio alle insegnanti;**

b) incontri di **presentazione del servizio ai genitori**, in cui il servizio viene proposto come **parte integrante del progetto educativo e dell'offerta della scuola alle famiglie**. Tale presentazione potrebbe essere inserita negli incontri di sezione di inizio anno tra insegnanti e genitori;

c) **la presenza continuativa della psicologa nella scuola per 1 giorno alla settimana**, per un numero di ore concordato con la scuola in base alle dimensioni del progetto, per i mesi **da ottobre a giugno** dell'anno scolastico, al fine di seguire l'evoluzione nel tempo dello sviluppo dei bambini e dell'efficacia di eventuali azioni concordate, e per uno scambio continuo con le insegnanti, soprattutto nei primi mesi dell'anno scolastico;

d) **tre incontri/conferenze dedicati alle diverse fasce di età dei 3 anni, 4 anni e 5 anni rivolti alle famiglie** (nei mesi di ottobre, novembre e dicembre) per approfondire le caratteristiche degli specifici periodi di crescita, le potenzialità e le possibili criticità che potrebbero manifestarsi nella vita familiare e nel contesto scolastico, e per evidenziare il ruolo della scuola e della famiglia nel favorire una efficace evoluzione dei bambini.

Obiettivo degli incontri è accelerare la conoscenza della figura dello psicologo dell'età evolutiva, costruire **un primo momento neutro di interazione**, non ancora personalizzato sul singolo bambino, e fornire alcuni stimoli generali nella gestione dei bambini che possano orientare adeguati interventi educativi, senza dover attendere gli incontri individuali con i genitori, che tendenzialmente avverrebbero nella seconda parte dell'anno (salvo urgenze), al termine della fase di osservazione in classe;

e) **osservazione diretta da parte della psicologa di tutti i bambini frequentanti**, nei diversi momenti della giornata scolastica e nei diversi ambienti (attività, gioco libero, pasti, igiene personale, preparazione alla nanna, uscite in cortile). L'osservazione in classe viene effettuata nei mesi di ottobre-febbraio, con alcuni momenti di aggiornamento nel periodo successivo;

d) **test proiettivi di disegno effettuati in piccoli gruppi con i bambini all'ultimo anno di frequenza** della scuola dell'infanzia, fase della crescita in cui i bambini sono in grado di rappresentare attraverso il disegno l'immagine di sé, il proprio approccio alle relazioni e alle situazioni, il proprio vissuto nelle relazioni, e il livello di maturazione intellettuale ed emotiva raggiunto; i test forniscono uno strumento di validità riconosciuta per accelerare la

conoscenza dei bambini e vengono descritti alle famiglie negli incontri individuali, per condividere considerazioni e stimolare la progettazione di azioni educative;

e) raccolta di alcune informazioni sullo sviluppo del bambino nelle fasi di crescita precedenti, attraverso una **scheda anamnestica proposta alle famiglie**, in concomitanza della quale viene richiesta l'**autorizzazione all'utilizzo dei dati raccolti per le finalità educative del progetto**;

f) eventuali primi **approfondimenti di specifiche situazioni individuali** attraverso test sulle competenze intellettive, sull'evoluzione del linguaggio o sui vissuti emozionali dei bambini, in accordo con la famiglia;

g) **rapporto continuativo con le insegnanti** durante le osservazioni in classe e **colloquio personalizzato su ogni bambino in un momento strutturato** (indicativamente a metà anno, gennaio-febbraio, prima del periodo dedicato prevalentemente agli incontri con le famiglie) per scambio delle osservazioni e per completare le osservazioni della psicologa con l'esperienza quotidiana dell'insegnante nella relazione con il singolo bambino;

h) **incontri con le famiglie** su base di interesse spontaneo (come servizio offerto dalla scuola nel Progetto Educativo) o su richiesta da parte della psicologa, qualora con l'insegnante si rilevasse la necessità di coinvolgere e orientare la famiglia in azioni educative mirate o in approfondimenti necessari. Gli incontri saranno concordati in orari definiti, indicativamente nella seconda parte dell'anno salvo urgenze. L'impostazione sarà la restituzione alle famiglie delle osservazioni effettuate in classe e l'approfondimento di quanto emerso integrandolo con il comportamento del bambino nel contesto familiare e i livelli di sviluppo raggiunti.

4) Esigenze logistico-organizzative per l'attuazione del progetto

La maggior parte del servizio, soprattutto nella prima parte dell'anno scolastico, avviene attraverso l'**osservazione diretta** dei bambini, per cui la psicologa è presente in classe e segue il susseguirsi delle attività gestite normalmente dall'insegnante di sezione, alternando l'osservazione nelle diverse sezioni.

Per gli **incontri/conferenza**: una sala che possa ospitare i genitori, indicativamente dopo l'orario scolastico, per tre incontri nel periodo ottobre-dicembre.

Per i **test di disegno con gruppi di 6-8 bambini dell'ultimo anno** di frequenza: uno spazio in cui i bambini possano disegnare in modo individuale (un bambino per banco). Indicativamente questa attività potrebbe essere svolta il pomeriggio e dura circa 1 ora e mezza per ogni gruppo, nel periodo ottobre-dicembre.

Per i **colloqui con le famiglie**: una saletta nel giorno di presenza settimanale della psicologa nella scuola.

Per la **conservazione del materiale** raccolto dalla psicologa (informazioni raccolte su ogni bambino, risultati delle osservazioni, scheda anamnestica, test di disegno, traccia dei colloqui con le insegnanti e con le famiglie): se possibile uno spazio in cui si possa **garantire il rispetto della privacy delle informazioni** contenute. La responsabilità del trattamento dei dati raccolti rimane comunque della psicologa che eroga il servizio.

5) Proposta economica

La Scuola Materna Umberto I ha già attivato dal 2019 uno sportello di consulenza su tematiche psicologiche rivolto alle insegnanti e alle famiglie, inserito nella propria proposta educativa.

Questo nuovo progetto presenta un ampliamento dell'intervento della figura dello psicologo, in quanto si pone in ottica preventiva, rivolto a tutti i bambini, e presenta come **fattore caratterizzante la conoscenza diretta e personalizzata dei bambini da parte della psicologa, e la possibilità di coinvolgere le famiglie** per impostare interventi integrati e sollecitare i genitori nel loro ruolo di educatori in collaborazione con la scuola, per non validare l'idea che eventuali problemi debbano essere risolti a scuola senza leggere la realtà del bambino nella sua interezza e complessità. Tali elementi incidono naturalmente sul numero di ore necessarie di presenza in scuola della psicologa.

Si può ipotizzare per l'anno scolastico 2021-2022 un **progetto di partenza per rispondere in primo luogo alla richiesta delle insegnanti** di avere un supporto e una possibilità di confronto con la figura professionale dello psicologo nella gestione delle difficoltà che i bambini manifestano nella quotidianità del contesto scolastico.

Il progetto di supporto alle insegnanti **comprende quindi la possibilità per la psicologa di osservare tutti i bambini direttamente, e garantisce uno spazio per coinvolgere e incontrare le famiglie** e approfondire con loro la conoscenza del bambino.

Inoltre, l'apertura del servizio in ottica preventiva e rivolto a tutti aiuta, come già accennato, a ridurre le resistenze delle famiglie, ad accettare di essere coinvolti, ma anche **ad approfittare dell'opportunità di chiedere consigli e ricevere un riscontro** su quanto osservato dalla psicologa riguardo a come il bambino vive al di fuori del contesto familiare, o magari di affrontare tematiche delicate in una situazione di privacy. L'approccio preventivo richiede quindi di **prevedere un tempo da dedicare anche alle eventuali famiglie spontaneamente interessate** a usufruire del servizio, pur se non coinvolte dalla scuola per problematiche specifiche. Il fatto che la psicologa conosca, sia direttamente che attraverso le informazioni raccolte dalle insegnanti, ogni bambino, rappresenta per le famiglie un **requisito solitamente molto apprezzato che garantisce una consulenza mirata e non generica**.

Le famiglie che spontaneamente richiedono un colloquio con la psicologa potrebbero contribuire poi a diffondere una cultura che vede il confronto con la figura dello psicologo come parte della normalità e come opportunità di approfondimento e verifica del proprio operato.

Si tratta di un progetto nei confronti del quale si deve in parte costruire nelle famiglie una nuova mentalità, a cui non tutti inizialmente potrebbero sentirsi di aderire, che si consolida nel tempo.

Si può ipotizzare per il primo anno scolastico 2021-22 un primo avvio del servizio con una presenza settimanale della psicologa nella scuola di 4 ore, in modo da:

- garantire il supporto alle insegnanti (osservazione dei bambini nella prima parte dell'anno, test proiettivi, colloquio con le insegnanti, colloqui necessari con le famiglie da attivare in situazioni di particolari difficoltà, colloqui con le insegnanti e osservazioni di aggiornamento nella seconda parte dell'anno)
- mantenere la possibilità di incontrare circa il 35% delle famiglie (circa 50), nel periodo da marzo a giugno, valutando poi per gli anni successivi l'entità delle richieste e dell'interesse e la possibilità di ampliare l'intervento.

Costo complessivo del servizio per l'anno scolastico 2021-2022:

€ 6.000,00 + 2% (Cassa Mutua)

per 4 ore settimanali in 36 settimane (ottobre - giugno), in giorno da concordare
+ 3 incontri/conferenze di circa 2 ore ciascuno
+ presentazione del servizio ai genitori.

Il costo si basa su una ipotesi di presenza della psicologa nella scuola per un totale di 150 ore, in coerenza, per quanto riguarda il compenso orario, con la valutazione del Ministero dell'istruzione nell'erogare contributi alle scuole statali per lo stesso tipo di servizio (€ 40,00 l'ora).

L'importo può essere corrisposto in tre tranches nel corso dell'anno (gennaio, aprile, luglio) o secondo accordi diversi tra l'Istituto scolastico e la professionista.

6) Il tema della privacy e del consenso alle famiglie

Il servizio di consulenza psicologica alle insegnanti e alle famiglie per il benessere dei bambini frequentanti, attivato con le modalità descritte che prevedono anche l'osservazione diretta dei bambini da parte della psicologa e l'effettuazione dei test proiettivi di disegno con i bambini dell'ultimo anno di frequenza della scuola dell'infanzia, può fare parte integrante del progetto della scuola, in quanto si può porre tra gli elementi caratterizzanti dell'offerta.

Il consenso all'effettuazione del servizio può quindi essere acquisito dalla scuola come parte dell'accettazione del programma da parte delle famiglie.

Tale consenso, espresso preventivamente dai titolari della responsabilità genitoriale, con legittimazione dell'intervento caratterizzato dalle finalità e modalità operative presentate, può ritenersi idoneo e sufficiente a legittimare l'attivazione del servizio.

Eventualmente, per la attivazione del servizio con le nuove modalità nell'anno scolastico 2021- 2022, si può predisporre una nota informativa (vedi esempio in allegato) nella quale i genitori dichiarano di esserne stati informati nelle riunioni di inizio anno, in cui viene presentato l'intero progetto definito dal collegio docenti, o qualsiasi altra modalità che la scuola ritenga opportuna.

Può essere resa disponibile una presentazione sintetica del servizio da distribuire alle famiglie, comprese quelle che eventualmente non fossero presenti all'incontro di presentazione.

Per quanto riguarda il trattamento dei dati si predisponde un documento di impegno da parte della psicologa alla riservatezza sulle informazioni man mano raccolte e al loro utilizzo esclusivamente orientato al raggiungimento degli obiettivi per cui il servizio sarà attivato (vedi allegato).

Come già citato, in concomitanza della compilazione di una scheda anamnestica consegnata alle famiglie viene richiesta l'autorizzazione all'utilizzo delle informazioni raccolte e la psicologa presente nella scuola viene indicata come responsabile del trattamento dei dati.

Rivalta di Torino, 22 luglio 2021
La Psicologa Rita Andruetto

